

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju
iznaša 4 K za 3 mjeseca.
Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 6 cent.

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
6 Heller.

OMNIBUS

6 HELLER

Za uvrštenje objava u
»Malom oglasniku« plaća
se za svaku riječ 2 pare.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel »Notiziario d'affari«
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minimale
30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen
Anzeiger« kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.

Izlazi svakog ponedjeljka
u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag
um 4 Uhr Nachmittag.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

ALLA MEMORIA DEL GRANDE.

Addì 13 m. c. il popolo slavo dell'Istria e di Trieste commemorava il doloroso 25. anniversario della morte del Grande patriota, il vescovo Giorgio Dobrila.

Come nel fatale giorno 13 Gennaio 1882 esterrefatti e attoniti, muti colle labbra e cogli occhi pregni di lagrime, non potevamo orientarci nel vuoto che lasciò dietro a sè il vescovo Dobrila, così oggi pure dopo 25 lunghi anni, dacchè siamo stati privati del nostro amato padre, amare lagrime sgorgano dagli occhi nostri.

E' la voce dell'ignorata, della posposta, della calpestate nazione Slava in questi estremi lembi del mondo Slavo, con disperati accenti si rivolge tuttora a Colui che atterra e suscita, onde si degni mandarci quanto prima un novello Dobrila il quale ci farà men amara la perdita del primo.

E' un lodevole uso innalzare dei sontuosi monumenti ai Grandi della nazione e in sì visibile maniera tenerli sempre dinanzi agli occhi dei posteri, onde questi ne possano seguire le belle virtù e imitare i patriottici esempi. Ma purtroppo noi siamo poveri, e le crudeli condizioni nelle quali ci troviamo ci impediscono per ora di adempiere a tutti i nostri doveri, di assecondare i nostri più vivi desideri. Vogliamo però che si conservi nei nostri cuori il monumento al nostro Grande vescovo e commemorandone spesso la vita e le insigni opere, un tanto ci sia di sprone ad un continuo lavoro per la santa nostra causa, per addivenire poi un giorno a tempi migliori.

* * *

In una poverissima casa di contadini nel villaggio di Ježenj presso Tinjan (Antignana) nella famigliuola Dobrila vide addì 16 Aprile 1812 la luce del mondo un bambino, a cui fu posto il nome di Giorgio.

Le scuole elementari frequentava in Tinjan un'ora di cammino dalla sua casa. Nè il freddo, nè la fame che pativa, nulla gli fu d'impedimento a frequentare la scuola. Già nei primi anni lo invase un ardente amore per lo studio, e lontano com'era da casa non avendo tempo di ritornarvi a mezzodì per esser nuova-

Un po' di storia ai Lussignani.

(Continuazione.)

Da una seconda lettera in data 15 aprile 1807 togliamo il seguente brano che riguarda la liturgia slava:

... Tu verò recte cogitas, ac sane laudabile negotium facies, si omnes Ecclesias Tuas subjectas iurisdictioni ad eam Psalmodiae ac Liturgiae unitatem perduxeris, quae Rituali Romano sit congruens: cum praesertim Sclavonicus Sermo in Castro Caisolae et oppido Lussini minoris in Sacris adhiberi solitus, desuetudine jam obsoleverit...

Tradotto in italiano e tenendosi alla lettera il più che è possibile, è del seguente tenore:

»Tu in realtà rettamente pensi, e farai lodevol cosa se avrai condotto tutte le chiese soggette alla tua giurisdizione a quell'unità di canto e di liturgia che

mente a scuola al dopopranzo, il nostro piccolo Giorgio si sfamava con 'un tozzo di pane nero che la sua buona mamma, con amorosa cura, salvava nella borsa dei libri.

Per cura del parroco di Antignana — suo maestro — Giorgio fu mandato dai Francescani a Pisino a perfezionarsi nello studio. Era allora uso dei Rev. Padri Francescani di mandare ogni anno uno dei più bravi alunni al ginnasio di Karlovac in Croazia. Venne il turno anche per il Dobrila. Ed ecco che noi lo vediamo varcare a piedi col padre l'Istria da Pisino oltre il monte Maggiore fino Fiume e lì accomiarsi dal padre e proseguire da solo il viaggio, sempre a piedi, fino Karlovac.

Terminati con ottimo successo gli studi a Karlovac, il giovane Dobrila va a Gorizia per venir accolto nel corso filosofico e teologico. Immani sono le lotte che deve provare colla miseria. Si aiutava alquanto col dar ripetizioni agli altri studenti, e in qualche più agiata famiglia gli venne qualche volta offerto il desinare e qualche capo di vestiario usato.

Nel 1837 il vescovo Ravnikar lo consacra a sacerdote e nella prima Domenica d'Ottobre (dell'anno medesimo) Giorgio Dobrila offerse al Signore il primo incruento sacrificio della s. Messa.

Pieno di fede, ardente di amore cristiano, tutto pronto a dedicarsi al nobile servizio della causa divina presso il povero suo popolo, che ha tanto bisogno dei veri apostoli di Cristo, egli sale l'altare. Quali pensieri allignavano nella sua mente, quali sentimenti provava il suo cuore, lo si può immaginare quando si considera che ciò accadeva 70 anni fa, quando dense nubi offuscavano l'orizzonte slavo, e il nostro popolo dormiva il duro secolare sonno. Disastroso era allora lo stato sociale del nostro popolo. Per secoli e secoli avvinto nei ceppi della schiavitù ora Veneta, ora dei signorotti di razza teutonica, il popolo Slavo aveva perduto la coscienza nazionale, a null'altro erano intenti i suoi pensieri che a procacciarsi da giorno in giorno il pane quotidiano.

Solo una fiamma di fuoco divino ardeva nel cuore dell'odierno novello sacerdote e ardente si indirizzò al Signore la sua preghiera.

corrisponde al Rito Romano, specialmente poichè il Sermone Slavo che di solito veniva usato nella sacre funzioni nel castello di Caisole e nella città di Lussinpiccolo è andato fuori d'uso per non esser adoperato.

Con questa lettera, che pari tempo è per noi un documento preziosissimo, Roma ingiungeva al vescovo d'Ossero di regolare, rispettivamente ripristinare l'uso del vetero-slavo, in ispecial modo nominava Lussinpiccolo che avendo nel passato il diritto del vetero-slavo lo deve avere anche innanzi.

Ma critici erano i tempi d'allora, instabile era la potestà civile in questi paesi e quindi anche l'autorità ecclesiastica non poteva controllare se i suoi ordini venissero eseguiti nè farsi prestare la debita ubbidienza.

Il vescovo Rakamarić nulla si curò della voce di Roma e continuò ad annientare

Consacrato a sacerdote servì come cappellano a V. Mune indi a Hrušica. Mandato dal proprio vescovo a Vienna a perfezionarsi nelle dottrine teologiche, tornò a Trieste, ove fu dapprima cappellano, indi catechista, poi direttore della scuola popolare femminile ed infine nel 1849 professore e direttore del seminario.

* * *

Nel 1852 e 53 l'Istria viene flagellata dalla carestia; il popolo non ha pane per sfamarsi. Il cuore di Dobrila resta gravemente turbato; egli che provò abbastanza chè significa aver fame, si muove a pietà e privandosi del necessario va pure mendicando di porta in porta per il suo popolo.

Nel 1854 Dobrila venne nominato canonico e parroco di s. Giusto e l'anno seguente Dio vuole provare nuovamente il suo diletto. A Trieste mena strage il colera e primo fra tutti a prestare aiuto è il parroco Dobrila. Con sommo pericolo della sua salute va di casa in casa, visita gl'infermi, aiuta con mezzi pecuniari. La benefica azione del Dobrila non si arresta: a ben più sublime compito lo destinò la Divina Provvidenza, onde egli sia in grado di poter ancora più operare a prò del povero suo popolo.

Nel 1857 Dobrila venne sollevato all'onore episcopale colla sede a Parenzo. Ed è qui che si spiega la sua maggior attività.

Come vescovo potè ancor meglio aprire il suo cuore al suo gregge. La Fede e l'Amore, ecco le due stelle che gli furono di guida in tutta la sua vita. Molto egli soffrì non soltanto prima ma anche dopo che diventò vescovo. Un altro avrebbe ceduto, ma egli, forte nella fede del Dio dell'eterna Giustizia e ardente di amor patrio, non cedette. Vide il suo popolo negletto, abbandonato e lo sollevò. Ripristinò la lingua Slava nella chiesa. Il popolo stava estatico ad ascoltare il suo vescovo come nella sua favella e in modo chiaro e semplice gli parla di Dio.

Povero nacque il Dobrila e povero morì. Tutto quello che aveva offriva all'altare di Dio e della Patria. Chi potrà calcolare quanto aiutò i poveri, quanto sussidiò gli studenti? Egli istruiva il suo popolo anche nell'economia e agricoltura

nella sua diocesi la liturgia vetero-slava. Una simile cosa accade anche al giorno d'oggi in certe bene note diocesi. Come accennai sopra non vale più un zero il Roma... ma invece il Viadobona locuta ecc. Quei medesimi che colle parole ci insegnano a chinarci ai voleri di Roma, coi i più palpani esempi sbugiardano le loro parole. Per esempio chi dei vescovi cattolici dopo il »Grande Munus« di Leone XIII poteva qualcosa obiettare alla liturgia glagolita? eppure fra i tre vescovi dell'Istria, uno solo, il vescovo di Veglia prestò cieca obbedienza a Roma e si diè tutt'uomo a regolare la questione liturgica.

Mi ricordo benissimo quando vivente ancora quell'angelo in carne umana, il vescovo Monsig. Andrea Sterk di Veglia (dal 1894—96), un giorno gli si presentò una commissione di turlupinati Neresinotti a pregarlo di voler bandire dalla

essendo stato egli stesso versato in ciò, e coll'esempio mostrava i progressi che si possono fare in proposito col coltivare a regole d'arte i beni vescovili della sua diocesi.

Nel 1875 successe al vescovo Legat nella sede di Trieste. Tutta l'Istria e Trieste quindi col suo circondario provarono la benefica mano del Dobrila. Egli fu padre amoroso a tutti i suoi fedeli: e italiani e slavi stringeva al suo petto, per tutti aveva una parola di conforto, a tutti dava aiuto.

Egli vide il suo popolo nella miseria e nel dolore. Lo vide piangere il suo crudele destino, lo vide perder le forze e cadere. Mosso a pietà gli porge ambe le mani, gli dà tutto sè stesso per aiutarlo, per infondergli vita. Lo vide errare nelle tenebre dell'ignoranza, tentennare al pari di un cieco non sapendo ove rivolgersi e da tutti negletto e deriso. Il suo grande Cuore non ne potè più e strinse questo popolo al suo petto, col suo calore ravvivò le intirizzate membra e a tutti inferse lena e coraggio.

Quantunque in una posizione altolocata mai si comportò da vile e con coraggio impari difese sempre e da per tutto i calpestati diritti del nostro popolo. Il vescovo Giorgio Dobrila fu anzi il primo che apertamente parlò al nostro popolo dei suoi diritti e dei suoi doveri.

* * *

Pare un'ironia ma è pure verità, che il predecessore dell'odierno acerrimo nemico degli Slavi, un predecessore di Flapp, cioè il vescovo Dobrila, fu il fondatore del nostro partito. In qualità di vescovo di Parenzo e quindi avente il diritto di entrare nella Dieta, nel 1863 lo vediamo tuonare ai prepotenti italiani: »Noi non siamo nell'Istria per la grazia di nessuno, noi abitiamo quivi già da dodici secoli e mezzo, abbiamo quindi i medesimi diritti degli altri. Gli Slavi che formano i due terzi della popolazione dell'Istria dormono ancora, ma signori miei, chi dorme non è ancora morto, chi dorme si risveglierà, e il più potente mezzo per il suo risveglio è il calpestare i suoi diritti.«

* * *

Per cura del vescovo Dobrila cominciò le sue pubblicazioni la »Naša Sloga«, dapprima sotto la direzione del testè defunto

loro chiesa il vetero-slavo. Monsignor Sterk con quella affabilità e bontà tutta propria, sfiorando le labbra ad un lieve sorriso, disse a loro: Ma come, voi mi pregate di togliervi il vetero-slavo, e le altre nazioni potenti e numerose ci invidiano il bene che noi abbiamo di poter assistere agli uffici divini nella lingua dei nostri padri. Dicendo ciò con tutte le belle maniere, benedicendoli li mandò a casa loro, compiangendo pari tempo il nostro buon popolo che si lascia molte volte condurre come l'agnello al macello da certi tipi di ergastolo.

Dall'aureo libro »Memoria Liturgiae Slavicae in Diocesi Auxerensi« editto nell'anno scorso (1906) dall'accademia vetero-slava di Veglia, citerò alcuni passi tolti dai registri parrocchiali dei due Lussini.

(Continua.)

canonico A. Karabaić, e che già da XL anni validamente seguendo gl'insegnamenti del suo fondatore, è il portavoce del popolo Slavo dell'Istria. A migliaia sono i libri, specialmente della Società di S. Girolamo di Zagabria che il Dobrila spartiva fra gli Slavi dell'Istria. Continuamente si porta in persona ed a piedi visita fino l'ultimo tugurio del contadino. Non contento di ciò pubblica molte lettere pastorali spiranti ferma fede in Dio e amore al suo popolo. Tutta la sua bell'anima riversò nel libro di divozione «Otče budi volja tvoja», senza il quale non vi dovrebbe essere alcun Slavo dell'Istria. Che direbbe ora il grande Dobrila uscendo fuori dalla tomba?

Con orrore e raccapriccio mirerebbe il desolante odierno stato di cose. A che è ridotta la maggior parte delle chiese in ispecie delle diocesi Parentino-Polese? A null'altro che a focolai d'italianità, a tombe del nostro essere nazionale.

Con quanta apostolica cura il grande Dobrila s'adoperava anche di ripristinare lo Slavo in chiesa, con altrettanto e maggior ardore il Flapp cacciando via lo Slavo introduce il latino e l'italiano.

Non capite voi tutti che salite l'altare di quanta responsabilità vi rendete gravi col vostro indegno operare? Può il nostro popolo avere in voi fiducia, può colla coscienza quieta frequentare le chiese ove voi funzionate? Nò!

Ben venga il giorno d'un miglior avvenire! Scuoti, o popolo mio, le catene nelle quali sei avvinto. Mira con occhio pieno di speranza lassù in alto, chè sempre così non potrà continuare. Triste io prevedo il futuro della chiesa cattolica nell'Istria, e di chi ne sarà la colpa se non del medesimo clero italiano. Voi che pretesamente vi unite in Società «cattoliche», che volete essere più papisti del papa, che non volete studiare la realtà delle cose nell'Istria, voi siete i più grandi nemici della fede cattolica. Fino a tanto che il Cielo non ci manda un vero pastore che ci guiderà per la via tracciata dall'immortale Dobrila, noi continueremo anche da soli a seguire gli aurei suoi insegnamenti, sicuri che così lo onoreremo degnamente e arriveremo un giorno ad un più lieto avvenire.

NOTIZIE.

La «grande vittoria» italiana.

Così la stampa cosiddetta liberale caratterizzava l'esito delle elezioni comunali di Antignana. In pratica?

In pratica è avvenuto giorni fa quanto segue: Alla seduta di costituzione della Rappresentanza, il presidente l'assemblea parlava croato, il protocollo di elezione del Podestà e dei consiglieri era redatto in croato.

Provino i signori pertrattare e protocolare in italiano alle sedute del Comune e vedranno che razza di aderenti dell'idea italiana sono anche i rappresentanti neoeletti!

Osserva bene la «Naša Sloga» portando queste notizie, che la «vittoria» in fine dei conti non è che quella del signor Vittorio di Pisino. E Venceslao Križmanić, per quanto non goda la fiducia dei croati coscienti di quel comune, pure non si presterà ad italianizzare la popolazione di nuovo affidata al suo ufficio di Podestà. Je li tako?

Una città distrutta.

Kingston, la capitale di Giamaica, fu distrutta la scorsa settimana dal terremoto.

I morti si calcolano ad oltre mille, dieci volte tanti sono senza tetto. Ma non è il solo terremoto, che portò la rovina; è l'incendio che vi si sviluppò in seguito e poi la malvagità dei negri indigeni.

Ecco una descrizione della immensa sciagura:

Un dispaccio della «Associated-Press» reca: Il terremoto cominciò all'improvviso. L'intera città ondulò come una nave sul mare mosso; gli edifici crollarono: la città fu coperta da un nuvolo di polvere e ravalta in una semioscurità. Gli abitanti fuggirono urlando dalle case; moltissimi grondavano sangue dalle ferite. Quando la polvere si diradò, cominciarono a salire neri vortici di fumo e lingue di fuoco. Mezz'ora dopo tutto il quartiere commerciale era invaso dal fuoco. Sinora furono trovati 400 cadaveri; ma un numero molto maggiore di corpi umani furono ridotti in cenere. Strazia il cuore la vista della turba dei senza tetto, che ascende a parecchie migliaia di persone, e dei feriti che s'incontrano a centinaia. Il terremoto si fece sentire in tutta la Giamaica, ma recò danni solo su un circuito di 12 miglia.

Circa cento anni fa eguale catastrofe aveva toccato alla capitale di allora Port Royal ch'era situata alla parte opposta dell'isola.

Concentramenti.

Il partito popolare tedesco tenne giorni fa il suo congresso annuale a Leoben. Il deputato Baüerle raccomandò caldamente, che i Tedeschi tutti di questa parte della Monarchia si concentrino nel grande principio nazionale. Disse essere ciò necessario dopo che sarà introdotta la nuova legge sulla riforma elettorale. Gli elettori dovranno, secondo lui, imporre ai deputati di attenersi a consimile volontà.

Lo stesso bisogno sentono gli czechi. Il ministro Fort loro connazionale, al banchetto dato l'altro ieri ai suoi ex colleghi deputati giovani czechi disse, che il prossimo lavoro dei deputati della loro nazione dovrà essere quello di unire tutti i deputati dei diversi partiti in un grande fascio nazionale.

Buona lezione anche per noi Sloveni e Croati delle provincie meridionali. Nella questione principale ci vuole unità, e ciò non toglie i diversi modi di vedere nelle questioni politiche, sociali, economiche e così via.

HRVATSKA STRANA.

VIESTI.

Mjestne.

Presvitlomu gosp. doktoru Staniću u Puli.

Mislia sam Vam pisati još pasani tjedan, ma ništa ovo, ništo ono, zadržalo me je da nisam. Ali sam Vas pozdravio po barbi Miću, i tako znate da sam još u životu.

Donka Vam dajem najprvo znati od mojega dobroga zdravlja i ufam se, da je tako i s Vami. A za drugo, znate kako je. Nam nikomu na vanjštini nije pravo, da vi grete s kamoron.

Ja se spominjem, fala Bogu, lipo kako danas, kad ste doša u Pulu. Onda su svi naši govorili, da je doša za nodara pravi Rvat. Kako nebi svit verova? Kada jutro stanemo i sveti križ vrzemo na se (ki dà, ki nè), pak pogledamo tamo na Osoršćicu, skoro vidimo gdi ste se rodia i zikvu, u koj su Vas zibali, kada ste bia ludo dite. Pak i va školah još ste se drža za Slovinca i govore, da su protokoli va jinažiju od Kopra, gdi je pisano, da ste Vi: slavo.

Kako bi moglo i bit drugačije, kad ste svojon materon govorio rvacki, kako i mi, samo onako po školjansku, ali vaik po našu.

Pak kako je bia pukà glas, da ste naš čovik, sve je vrvalo k Vami, prfino Kranjci i Bojemci i svaki kako svoj svomu.

Sad nezamirite da Vas pitam: Kako je to došlo, da Vi držite s talijanskom stranom? Kako je to, da ta Vaša strana neće nijednoga našega pravoga Slovinca u komun, nego još za šostitute gledate da budu izabrani oni, ki nisu kuhani ni pečeni? Kako je to, da Vi, koji sada zapovidate na komunu, nami ništa nedate napisati ni proglasiti u našem jeziku? Kako je to, da ste Vi s onom stranom, koja, kad su bili zadnji izbori za komun, nije predložila u raprežentancu od našega jezika nego pokojnog Matića Rosandu, koj je puha u talijanski rog, a od sve druge Premanture i Pomera i Ližnjana i Valture i Kavrana i Lobarike i Montića i Stinjana, nikoga, pak nikoga, a tako ni iz grada od naših ljudi nikoga; njanka da smo psi, a ne ljudi koji misle svojom glavom i znaju reći svoje razloge.

Donka, vidite, nami to nekaže pravo, er vidimo, da ste na besidu naš, a na dilu ste s Talijani.

Do sada smo sve nikako mislili, da kada gremo s partidon Stanićevon, da gremo za svoje, a sada vidimo, da smo hodili za tujin. Od sada nemore i nesmi već poći tako. Mi ćemo s nami i s našimi, pak što komu Bog dà.

A u drugom pismu povidati ću Vam, kako Vas plaćaju Talijani za koje ste do sada radili.

Jedan vanjski.

Veliki ples Dalmatinskog Skupa u Puli.

Kako već javismo, u iduću subotu priredjuje Dalmatinski Skup svoj veliki ples u dvorani Narodnog Doma. Udar glazba c. i k. ratne mornarice.

Naše se občinstvo u Puli živo zanima za ovu plesnu zabavu. Saobćeno nam je da su nekolicina već dobavili dalmatinska narodna odijela a da se naše vriedne gospoje i gospojice natjeću kako bi svaka što ljepšu crven-kapicu za ovaj ples dobavila. Predvidja se da će ova zabava biti animhana i prava narodna.

Plesni odbor umoljava svu onu gospodu koja bi želila k ovom plesu doći a još nisu primili poziva, neka se za istog obrate gg. Anti Tranfiću, trgovcu s vinom u Via Sissano; Anti Krga, trgovina cipela Via Sergia; Ivanu Videki, krojačnica Via Abbazia i Nikoli Alaiću, briački salon Corsia Fr. Giuseppe.

Početak u 8½ s. na večer. Ulaznina: za članove 1 K; za nečlanove: gospoda 2 K, gospodje 1 K po osobi. Pristup imadu samo pozvanici.

Blagoslov Legine kovačnice na Kamiku.

Pišu nam iz Banjola 19. o. mj.: Petak zao početak, kaže naš narod. Petak. 18. o. mj. odabrala je talijanska sinjorija dan i dala po premanturskom župniku don Matich-u blagosloviti zgradu u kojoj će biti Legina kovačnica na Kamiku. Blagoslov obavio se bez ikakve svečanosti, te izim premanturskog reverendissimusa i zvonara Pela, te tri do četiri zvedljivih baba iz Banjola, nije toj posveti odnarodjivanja naše dječice nitko prisustvovao. Evo dakle pod zaštitom crkvenog blagoslova, širiti će se najsratomnija nauka: odnarodjenje djece. Isti talijanski svećenici udarili su u svojem »Avvenire« par puta po Legi radi toga njezinog djelovanja, a tobože »hrvatski pop« blagoslova kuću, u kojoj će se odgajati odmetnici svog naroda! Bruka i sramota!

Iz Sokola.

Pozivlje se braću odbornike Sokola na sutra sazvanu odborsku sjednicu, koja počima točno u 8 sati na večer.

Razne.

† Antun Žic, pravnik.

Nesmiljena i neumoljiva smrt evo i opet učini svojim plijenom žrtvu, ugrabivši mladića u cvijetu svoje mladosti.

Antun Žic, pravnik IV. god. na kr. sveučilištu u Zagrebu, rođen u Puntu dne 2. veljače 1884., ispusti svoju plemenitu dušu, providjen svetotajstvima umirućih, na 16. o. mj., nakon dugotrajne i teške bolesti, na očigled svojih milih roditelja, rođjaka i znanaca.

Pokojnik polazio je gimnazije senjsku i sušačku, te u posljednjoj položio i ispit zrelosti, nakon kojega se posvetio pravnim naukama na kr. sveučilištu u Zagrebu. Dužnost svoju naime nauke svoje obavljao je veoma marljivo i savjesno, može se kazati sve do pred samu smrt, u nadi, da će danas sjutra plodom svoga rada biti na diku svomu rodu i hrvatskoj ideji u ljubljenoj mu Istri.

O kako je bio čestit, dobar, iskren i vrlo obljubljen — mora da kaže svatko, koji ga je poznao — čuši tužnu vijest o nesmiljenom udesu njegovom! Čestitost ovu, dobrotu, iskrenost i odanost sa sigurnošću bio bi pokazao i onima, koji bi ga bili upoznali istom u ostvarenju njegovog žudjenog cilja — u borbi svagdašnjeg života.

Nema ga više među nama, ali uspomena na njega ostati će uvijek živa u našim srcima. Roditeljima pokojnikovim naše saučeeće, a njemu bila laka gruda crne zemlje, koja ga pokriva i u sebi krije sve njegove smrću osujećene snove! Pokoj mu vječni!

Ožalošćeni drugovi.

Dobrovoljno vatrogasno društvo u Voloskom.

Iz Voloskog nam pišu: Dne 29. decembra 1906. ustanovilo se ovdje dobrovoljno vatrogasno društvo sa hrvatskim službenim jezikom.

Predsjednik pripremnog odbora gosp. dr. I. Pošćić obrazložio je potrebu ustrojenja jednog domačeg vatrogasnog društva, jer se mora pokazati da smo mi tu domaći na svojoj hrvatskoj grudi i da nesmijemo dopuštati da nam doseljndi tuđinac nesamo ovdje zapovjeda, te da se naš jezik ne samo zapostavlja nego i dapače i proganja, košto se je to dogodilo u opstojećem opatijskom dobrovoljnom vatrogasnom društvu u ovo zadnje doba, tako da su slavenski članovi toga društva, bili prisiljeni istupiti iz istoga te su se složili sa njevojimi rodoljubi iz Voloskog-Opatije, da ustanove svoje društvo čiji se temelj danas polaže, što mogu drugi, koji su manje kulturno izobraženi nego mi, to možemo složno i mi učiniti, te se nikoga no bojimo. Kratko i jezgrovito razloži svrhu i potrebu društva, pozdravlja veleuč. gg. prof. Vjekoslava Spinčić-a, narodnog zastupnika na carevinskom vijeću, dr. Andr. Stangera gradskog načelnika i zemalj. podkapetana te dr. Matka Trinajstić-a, zastupnika na pokr. saboru.

Iza pročitanja pravila prijavilo se oko stotine članova svih kategorijah, te se prešlo na izbor novoga odbora. Izabrana bijahu slijedeća gospoda:

Niko Peršić kapetanom, Vahtar Antun podkapetanom, dr. Lander Josipa liječnikom, Baša Ernest tajnikom, Turk Ivan blagajnikom, te odbornicima: Lukšetić Mata, Rubinić Ivana, Trinajstić Ivana, Graber Viktora, Miran Julija i dr. K. Janežića. Kao revizore računa: dr. Matka Trinajstića i Mata Trinajstića obč. blagajnika. Kao nadzornika spremišta gosp. Brnčić Ivana, kao vodju penjače: Butara Fran, kao vodju štrcaljke: Zimmerman J., kao zdravstveni vodja: Halauska August, kao rojnici: Lukšetić, Kocija i Fauhveter.

Odbor u svojoj prvoj sjednici odredio je da se ima prirediti jedan ples dne 10. veljače t. g., te da se sve društvene spise biljeguje narodnim biljegom.

Novomu društvu kličemo: crescat et floreat. Pomož Bog!

* * *

Ženska i muška podružnica Družbe sv. Cirila i Metoda za Istru u Voloskom,

kani prirediti dne 27. tek. svoju prvu ovogodišnju zabavu. A naš dragi »Klub XIII.« kani ovog mesopusta iznenaditi sa . . . ali, acqua in bocca!

Zabavu što ju je priredilo naše dramatsko-glasbeno društvo u Voloskom, dne 6. tek. možemo reći da je u svakom pogledu liepo izpala. Pjesme pjevane pod ravnanjem društvenog učitelja g. I. Kacina bile su izvedene sa svom preciznošću. Dopao se je mladi ženski zbor, koji je prvi put nastupio. Kod predstave dopala se gospođica Hedviga Rajčić, koja je prvi put debutirala, g. Mali Joškin, pravi prevejani sluga, te mali Kožak, kojemu smo se divili kad je predstavljao kod zabave Božićnog drvca. Gg. Baša i E. Tomašić te I. Dešković to su naši stari znanci, pa je dovoljno spomenuti njihova imena, te nadodati da jih je publika burno aplaudirala.

Glavna godišnja skupština glasbeno-dramatskog društva u Voloskom, održavala se je dne 19. o. mj. u prostorijah Narodnog Doma u Voloskom.

Kad je već govora o Nar. Domu moramo napomenuti da je početkom mjeseca oktobra 1906. preuzeo vodjenje reštauracije hotela »Liburnia« g. Andre Bogović, koji je do sada imao reštauraciju Nar. Doma u Ljubljani. Svi gostovi su s njim veoma zadovoljni te su njegove prostorije uvijek dobro posjećene. Skoro svaki dan jedno ili drugo društvo održaje svoje odborske sjednice. Za danas dosta, drugi put više.

Šandor.

Iz Mošćenica.

Odbor ženske podružnice sv. Cirila i Metoda u Mošćenicama smatra si ugodnom dužnosti izraziti čustvo najdublje zahvalnosti svim onima, koji su mu bilo kojim načinom bili na ruku oko priredjivanja »Božićnice« za djecu, što ju na novu godinu priredila naša podružnica.

Osobito zahvalnosti ističemo imena onih plemenitih darovatelja, koji su ga potpomogli novčano kao što: Milostiva gđja Fanny Stanger sa 10 K; presv. gosp. dr. F. Nagel, biskup 10 K; veleč. g. Antun Puž u ime odkupa od čestitanja 4 K; isti pretplatio ulazninu 10 K; veleč. g. Josip Križman, župe-upravitelj 5 K; veleč. g. Rajmund Jelušić sa 2 K; g. Josip Rubinić sa 2 K; g. P. D. sa 2 K; kao što i g. V. Mavričić i svi oni, koji su pretplatili ulazninu.

Još jedno u ime odbora i nadarene djece svima hvala, a od Boga plaća!

* * *

»Božićnica«, što no ju priredila naša ženska podružnica na novu godinu 1907. ispala je u svakom pogledu vanredno lijepo na opće zadovoljstvo prisutnika.

Dvorana »Hrv. čitaonice« bila dupkom puna prokušanih rodoljuba, nadobudne mladeži i izvedljive djece.

Počela zabava deklamacijom, nastavila se predstavom, a završila živahnim plesom.

Sve točke programa izvedene su najvećom točnošću, tako te je za vrijeme predstave bilo svako oko uprto u onu sićušnu dječicu, što no su onako lijepo izvajale svoje uloge.

Pošto su bili ti mladi naši Hrvati i Hrvatice nagradjeni dugim i trajnim pljeskom, pošlo se na dijeljenje darova.

Svako dijete bilo dosta pristojno nadareno s obzirom na oskudna sredstva, što ih imao odbor na raspolaganje.

Na koncu dijeljenja darova, nastala vesela neprisiljena živahnost između tih nadarenih mališa, koja je svračala na sebe pozornost svih prisutnika, a pojedincu starcu i izmamila po koju suzu radostnicu iz oka.

Prvim mrakom razišla se djeca svojim kućama vesela lica i zadovoljna srca, a pripustila su našoj zlatnoj mladeži, da ona okruni čitavu zabavu večer, kojoj su ona udarila onako čvrst temelj. I bi tako. Naša se nadobudna mladež na prvi

poziv sa strane svog omiljelog »muzikanta« zaslužnog i poznatog rodoljuba g. Anzelma, zanjihala dvoranom te ostala u naručju Terpsihore, zabavljajući se ugodno do kasno u noć.

Kao što svemu biva konac, tako je nadošao časak, da se i ta naša uzdanica naroda razidje svojim kućam. I na jednom se ispraznila prostrana dvorana »Hrv. čitaonice«. Većina otišla u Dragu u društvu sa čestitim rodoljubkinjama, čeličnim Hrvaticama Draškim, a neznatna manjina ostala u gradu.

U Dragi se još neko vrijeme noći zabavio svatko, kako je najbolje mogao i znao, dok nije legao na počinak pun utjehe nad budućom sudbinom našeg mošćeničkog roda, koji no će prvom prilikom otresti sa sebe sramotni tuđinski jaram, te odlično zavladata sam svojim udesom; dočim se u jutro ustao pun najljepših i najugodnijih uspomena nad sprovedenom zabavnom večeri, te su pojedinci izjavili, da je neće nikada zaboraviti.

I doista! Moglo bi se dogoditi, da je »Božićnica« za djecu priredjena na novu godinu 1907. bila posljednja zabava te vrsti, jer kako je razvidno iz iskaza darovatelja, morat će se odbor na svoju najveću žalost uz pomanjkanje sredstava, okaniti priredjivanja tako korisnih i svrsi zgodnih zabava te će se zbilja dogoditi, da je nećemo »zaboraviti nikada«.

Da se to ne zbude, postavlja se već ovim putem na srdce svim plemenitim rodoljubom širom naše omiljele domovine, da ne uskrate svog obola, kad se bude pokucalo na njihova vrata u spomenutu svrhu.

Iz Boljuna.

Boljunska podružnica Družbe sv. Cirila i Metoda držati će svoju glavnu skupštinu dne 27. t. mj. u 3 sata po p. na Boljunskom polju u kući g. Jakova Buretića s ovim dnevnim redom: 1. Nagovor predsjednika. 2. Izvješće tajnika. 3. Izvješće blagajnika. 4. Izbor odbora. 5. Izbor dvaju delegata za gl. skupštinu »Družbe«. 6. Možebitni predlozi.

Poslije suupštine bit će zabava sa plesom. Gostovi dobro došli! Odbor.

Pitanje glagolice.

Milanski »Corriere della sera« prima od svog običnog dobro informiranog dopisnika iz Rima: »Informiran sam, da predstoji obnarodovanje jednog papinskog dokumenta u pitanju slavenske liturgije. Ovaj dokumenat ima za svrhu, da pozove na strogo održavanje papinske odluke od g. 1898., na temelju koje slavensko bogoslužje dozvoljeno je samo crkvama, koje mogu dokazati, da su se njim služile kroz trideset godina bez prekida. Izvan sumnje je, da će nova odredba Svete Stolice proizvesti neki dojam u slavenskom svijetu južne Austrije, jer unatoč ponovnih odredaba Svete Stolice, spomenuti sporazum (od g. 1898.) nikada nije bio od crkvene glavne vlasti ozbiljno publiciran, osobito od biskupa u Hrvatskoj, koji su uvijek uporno radili, da uvedu slavensko bogoslužje u svim župama, u kojima je slavenski elemenat u većini naprama talijanskom elementu. Predstojeća odluka Svete Stolice dokaz je, s kakvom li odlučnošću i enerzijom Pijo X. misli oprijeti se ovim slavenofilskim težnjama, te pozvati katolike južnih pokrajina Austrije na strogo opsluživanje tradicionalnih norma Svete Stolice, koja može gđjegdje trpjeti uporabu slavenskog bogoslužja, ali samo kao izuzetak!« Donosimo ovo za sada bez komentara!

Popravak stanja učiteljima vježbaonica u Austriji.

Ministarstvo za bogoštovlje i nastavu u Beču završilo je već odavna započeta viećanja za popravak stanja učiteljima vježbaonica. Namjeravanim odredbama usličit će se na to, da se učiteljima

učitelji izkazali u prikazanim prošnjama, da budu pomaknuti u IX. razred čina pošto steku više nadoplataka po dobi službe i udovoljit će se želji mnogih vježbovnih učitelja, da im se u odmjerivanju službenih nadoplataka po dobi uračunaju i godine službe, sprovedene u svojstvu podučitelja vježbaonica. Osim toga im se namjerava i priznati lični nadoplatk, što bi zamienio šesti službeni nadoplatk po dobi i bio uračunan u mirovinu. Pomenuta bi se akcija imala izvesti, pazeći na zasluge i individualne prilike dotičnih nastavnika, a dokle dopuštaju sredstva, što se imaju pri ruci. Osobito ubrajanje godina sprovedenih u svojstvu vježbovnih podučitelja treba da se vrši u prikladnom okviru, što je primjeren pojedinom slučaju. Ove povlastice uživat će i oni nastavnici, koji su u jednom razredu čina s učiteljima vježbaonica, a po tome i učitelji muzike i gimnastike na mužkim i ženskim preparandijama.

Barun Aehrenthal o zavodu sv. Jeronima u Rimu.

Zast. Juraj Biankini upravio je s drugovima u austrijskoj delegaciji ministru izvanjskih posala glede zavoda sv. Jeronima u Rimu ovu interpelaciju: »1. Zašto traje provizorij u hrvatskom zavodu sv. Jeronima u Rimu još i dalje unatoč breve-u slavnog pape Leona XIII. i jednoglasnom zaključku dalmatinskih biskupa, koji žele, da se zavod posveti višoj naobrazbi hrvatske duhovne mladeži? 2. Kako opravdava Vaša Preuzvišenost ovaj za hrvatski narod štetni a sa pokrovitelja zavoda nedostojni provizorij i kada će se on napokon dokinuti?« Na ovu interpelaciju odgovorio je u posljednjoj meritornoj sjednici od 7. o. mj. ministar izvanjskih posala barun Aehrenthal: »Od kako su sredinom g. 1904. dovršene parnice, što su se vodile u Rimu glede zavoda sv. Jeronima, nije c. i kr. vlada ni za čas izgubila s vida pitanje, što bi se imalo sa zavodom dogoditi. Definitivno rješenje ovog pitanja skopčano je s velikim poteškoćama, pošto je uslied apostolskog pisma »Slavorum gentium« od 1. kolovoza 1901. pri tom interesovano 17 dieceza u raznim upravnim područjima. Uza to mora se uzeti obzir i na financije zavoda, koje su uslied parnice oslabile i treba da se oporave. Ipak su već prije dulje vremena povedeni pregovori s Vatikonom, da se prihodi zavoda prema diomičnoj namjeni upotriebe za višu izobrazbu mladih svećenika iz onih biskupija pa mogu samo naglasiti, da nas pri tom vodi težnja, da spomenutu svrhu prema raspoloživim sredstvima postignemo za te biskupije na najbolji način. Konačno dodajem, da je u odgovoru na sličnu interpelaciju g. del. Biankinia od 5. srpnja 1906. najavljeno imenovanje hrvatskog nadstojnika za crkvu sv. Jeronima već obavljeno. Ova je služba povjerena svećeniku zagrebačke nadbiskupije dr. Karlu Horvatu. Molim, da se odgovor uzme na znanje«.

Književno društvo sv. Jeronima u Zagrebu javlja svojim članovima i prijateljima pučke prosvjete, da je koledar »Danica« za 1907. posvema razpačan. Umoljavaju se s toga p. n. gg. trgovci i preprodavaoci koledara »Danice«, da nerazprodane primjerke »Danice« odmah, ili barem najdulje do konca ovog mjeseca izvole povratiti društvenoj upravi, da ih ova za novo prijaviše članove »krunaše« upotebiti može. Velevriednim pako p. n. gg. društvenim povjerenicima društvo javlja, da mogu i nadalje dobivati knjige za članove »krunaše«, ako su ovi voljni, da u slučaju, ako društvo ne će imati »Danice«, da im može slati drugu koju knjigu od prijašnjih izdanja u mjesto »Danice«.

Svu onu gospodu, koja su prošlih dana

jošter dobili nisu, molimo, da društvu izvole javiti, da li su s time sporazumni, da im knjige šaljemo uz taj uvjet, da umjesto »Danice« dademo drugu koju knjigu. Pojedinci, koji izravno od društva naručuju knjige kao »krunaši«, neka izvole uz svotu, koju uz knjige šalju, priložiti i 12 fil, za tovarni list i 4 fil. za dostavu, dakle 16 filira, pa će im društvo na njihov trošak dostaviti knjige. Da im poštarina bude što manja, bit će uputno, da barem 4—6 »krunaša« zajedno zatraže knjige.

Slavna uredništva sviju novina u Bosnoj, Dalmaciji, Istri, te Hrvatskoj i Slavonskoj, umoljavamo, da ovu viest oglasiti izvole, na kojoj se usluzi društvo unapried liepo zahvaljuje.

Članovima »Matice Hrvatske«.

Uprava »Matice Hrvatske« upozoruje ovim članove »M. H.«, da je članarina za g. 1906. u smislu pravila poradi znatnih troškova za »Kolo Hrv. Umjetnika« povišena za 50 filira, tako da iznaša za članove prinosnike K 6:50. Ovaj nadoplatk od 50 filira imadu platiti i članovi utemeljitelji (zakladnici), i to najsgodnije onda, kad od povjerenika primaju knjige. Ako pak članovi utemeljitelji naručuju knjige ravno od uprave »M. H.«, neka izvole poslati ovih 50 filira i 20 filira za tovarni list i posebnu otpremu. — Svih 12 knjiga »M. H.« za god. 1906. stoji K 9:— jer nakladnine (2 svezka »Male Knjižnice« i »Glas M. H.«) stoje 2 K 50 fil. Tko neće naknadninā, nema platiti ovih 2 K 50 fil. no onaj nadoplatk od 50 fil. ima platiti svaki član, prinosnik i zakladnik.

Velika Cirilo-Methodska zabava.

Neumorni naši dobrotvori, »Cirilo-Methodski zidari« u Zagrebu, priredjuju i ove godine dne 3. febrara svoju veliku zabavu na korist truzbe sv. Cirila i Metoda u Istri uz sudjelovanje ponajboljih hrvatskih komičara. Ulaznina je po osobi 1 K. Nadamo se od rodoljubnog gradjanstva naše priestolnice, da će mnogobrojno pohrliti na tu zabavu i tim pripomoći našoj »družbi«, da uzmogne bar dielomice odgovoriti svojoj težkoj i uzvišenoj zadaći.

Za ovim rodoljubnim primjerom naših »zidara« u Zagrebu imala bi se povesti hrvatska mladež i u ostalih hrvatskih gradovih te u ovo pokladno vrijeme prirediti po koju zabavu na korist naše »družbe«, koja treba sada izdašne podpore više no ikad.

Poziv na svečano otvorenje pjevačko-glazbenog društva »Mirna« u Zrenju, koja će uslijediti dne 27. siječnja o. god. uz slijedeći raspored:

1. Proslov.
2. Lijepa naša domovina, udara tamb. zbor.
3. »Istarska uzibanka« deklamacija
4. »Predobri Bože«, istarska himna, pjeva pjev. zbor.
5. »Braća« od Petra Preradovića, dvogovor.
6. »Luna« dvopjev uz pratnju tamb. zbor.
7. »Bog i Hrvati« pjevački zbor »Mirna«.
8. Prosta zabava.

Početak u 3 s. po podne. Ulaznina 1 K. Darovi primaju se sa zahvalnošću.

Odbor.

Za Istru! Rodoljubima na uvaženje!

»Klub Cirilo-Methodskih zidara« u Zagrebu izdao je veliki koledar u korist družbe sv. Cirila i Metoda za spasavanje hrvatske djece u Istri. S tim djelom izadjoše Cirilo-Methodski zidari časno i dostojno, jer kad i ne bi bila svrha ovomu koledaru plemenita i uzvišena, sam bi se koledar svojom krasnom sadržinom preporučio svakoj hrvatskoj kući. Koledar ovaj upoznaje sve Hrvate s onim dijelom naše domovine, koji nam je još malo poznat, sa zemljom, s ljudima, sa životom njihovim da se što jače učvrsti sveza među njima. Pored krasne naslovne slike i običajnoga gradiva koledarskoga za-

Prvi dio: »Istra i Istrani« uz slike istarskih krajeva i znamenitih istarskih ljudi, bavi se pretežno Istrom i Istranima, većinom lijepim prinosima istarskih književnika. Pjesnik »Istarskih gradova« g. VI. Nazor nanizao je pjesme o istarskim gradovima kao niz biserja na koje se nastavljaju članci biskupa Dobrile, Kumičića, M. Laginja, Viktora Emina Cara, Tentora, Drag. Hirca. Slike: »Družba sv. Cirila i metoda za Istru«, »Klub zidara«, »Istarski sokolovi«, biskup Juraj Dobrila, dr. Dinko Vitezić, Vjekoslav Spinčić, dr. Matko Laginja, prof. Matko Mandić, Kazimir Jelušić, Eugenij Kumičić, Viktor Emin Car, Viktor Katalinić-Jeretov i mnogo drugo o Istri i Istranima. Pored Nazorova niza pjesama ima u prvom dijelu i obilje umjetnih i narodnih pjesama. Većina je umjetnih pjesama posvećena mukotrpnjoj Istri, kojoj savijaju vijenac bolje sreće pjesnici od Ilirca Ivana viteza Trnskoga do najmladnjih naših pjesnika, a uvršteno je opet i pjesama Istranina Mate Baštijana, pjesnika iz prošloga vijeka. — U drugom su dijelu nanizani ostali zabavni i poučni prilozima od poznatih radnika u književnosti hrvatskoj: Andrića, Kršnjavija, Milčetića, Miletića, Tomića, Ujevića itd. — Kako se vidi, klub Cirilo-Methodskih zidara izašao ovim koledarom vrlo častno pred Hrvate tim časnije, što je ovo *umjetničko-književni almanak prve vrste*, a tek mu je dodan koledar i sve što njemu pripada. Ali nada sve ponavljamo, što ovaj koledar resi, jest svrha i upoznavanje istarske braće i potpomaganje bedema protiv navala Talijana. Patriotska je po tom dužnost svakoga Hrvata i Hrvatice, da uvaži ovo dvoje i da širi taj krasni koledar u sve krajeve, gdje se čuje hrvatska riječ. Oprema koledara je sjajna, a to služi na čast *nakladnoj hrv. knjižari Lav. Kleina* u Zagrebu. Koledar je pak uredio književnik prof. dr. Milan Ogrizović. Cijena je broširanom 1 K 60, uvezanom 2 K. Naklada je prilično velika, ali sve još nije razprodano. Družba naša bi kod ciele razprodaje dobila krasan dar od Hrvata preko našega kluba, do 6000 K. Za to, rodoljubi zauzmite se, da se ovih dana još ovaj ostatak razpača, a na korist hrvatske budućnosti u Istri.

Slavenski savez u carevinskom vijecu.
Ljubljanski »Slovenec« donosi na uvodnom mjestu dopis iz poljskih krugova, u kom se govori u prilog osnivanju velikog slavenskog saveza na budućem bečkom parlamentu. Tu se između ostaloga kaže, kako bi se mogli u tom savezu ujediniti jugoslavenski zastupnici, česki katolički nar. zastupnici i poljski zastupnici seljačke stranke, koji svi imaju jednak program.

Vojnička posada u Rovinju.
C. k. ministarstvo rata kani u Rovinju u Istri, namjestiti novu vojničku posadu. Do malo stići će tamo jedan pješakački bataljun.

Kadetska škola u Dubrovniku.
»Narodni List« javlja, da će kadetska škola iz Trsta biti premještena u Dubrovnik, u koju će se svrhu adaptirati domobranska kasarna u Gružu. Domobranci pako biti će smješteni u privatnu zgradu u Dubrovniku.

Električna kuća.
Sad se dovršuje u New-Yorku jedna, po američanskom mnijenju, upravo »idealna zgrada«. Zgradu podiže »Opće električno društvo«. Na toj kući nema dimnjaka, jer elektrika nadomješta ugljen i gas. U kuhinjama su postavljene električne peći, a i sve sobe će se grijati samo elektrikom. Vrata se otvaraju i zatvaraju kad se dotakne električno puce, a soba za pranje u prizemlju uređena je sa svim mogućim električnim spravama. Kroz čitavu kuću vode električni alarmni signali, tako, da je svaka provala i krađa nemoguća.

Kupujte ,OMNIBUS'.

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i dr.
Odgovorni urednik: J. Kusak

DRUŽBINE OLOVKE
dobivaju se u tiskari
LAGINJA i dr. - PULA
VIA GIULIA, 1.

Istrianer Weinbaugenossenschaft
in
POLA

hat stets am Lager Istrianer und dalmatiner Weine bester Qualität.
Istrianer rot und weiss
Weine von 35 bis 40 K
Roter Terranowein I. Qualität 44 » 48 »
Muskateller weiss 50 » 60 »
Muskat dessert hochfein . 100 — — »
Lissaner Yugava 70 — — »
Dalm. Blutwein 50 — — »
Opollo 44 — — »
» hochfein 56 — — »
Alle Preise verstehen sich per 100 Liter franco POLA. Weinproben werden auf Verlangen in die Wohnung gestellt. Bestellungen können mündlich in Komptoir Clivo S. Stefano Nr. 9., parterre, brieflich, oder telefonisch (Tel. Nr. 26.) erfolgen und werden sofort ausgeführt.

Liniment. Capsici comp.
surrogante il
Pain-Expeller Ancora.
All'atto dell'acquisto di questa frizione lenitiva riconosciuta eccellente, che è reperibile in tutte le farmacie, vi voglia far sempre attenzione alla marca „Ancora“
Farmacia Dott. Richter, Praga.

Električna žepna svjetiljka
uvijek spremna za porabu.
Jedan lagani pritisak sa prstom i zasvjetli jasno električno svjetlo.
Podpunoma bez pogibelji.
Nosi se u žepu lahko i ugodno te se može upotrebljavati više godina.
Baterija kad se iztroši zamieni se novom.
Ciena sasvim upodpunjena K 3.—
Sa lećom povećavajućom » 4.—
Nadoknadna baterija po komadu » 1.—
Razašilje se uz pouzće.
J. König, elektrotehničar.
Beč, VII., Westbahnstrasse Nr. 36.
Preprodavači znatan popust!

Marchio di fabbrica „Ancora“
Liniment. Capsici comp.
surrogante il
Pain-Expeller Ancora
é universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munite della nostra marca di fabbrica, l'„Ancora“, ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter al „Leon d'oro“
in Praga
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

Odlikovan s 3 srebrnimi kolajnama u Gorici godine 1891. 1894. 1900.
Častna diploma i zlatna kolajna u Vidmu godine 1903.
Zlatnu kolajnu i zaslužni križ u Rimu godine 1903.

J. Kopač

Svijećarna na paru
J. Kopač, Gorica, ul. Sv. Antona b. 7.

Preporuča preč. svećenstvu, crkvenom starešinstvu, p. n. slavnom obćinstvu svijeće iz prijesnog pčelnoga voska. Kilogram po K 5.— Za prijesnost jamčim s K 2.000. Tamjan Myrrhae, Styrax, fitilja i stakla za vječno svjetlo po jeftinoj cijeni. Gg. Trgovcima preporučam svijeće za pogrebe, za božično drveće, voštenu svitci i med najjeftinije vrsti uz veoma niske cijene. Žuti vosak kupujem u svakoj množini po najvišoj dnevnoj cijeni.

Na zahtjev šaljem oijenik franko.

Tko!!!
pošalje poštom unapried
= 10 kruna, =
doblva franko u kuću sljedećih
40 knjiga.
Samo kratko vrijeme!

1. Ljubić: »Matija Gubec«. 2. Devide: »Lažni barun«. 3. Tomašić: »Crtime«. 4. Mark Twain: »Zvuci iz Amerike«. 5. Milić: »Vražja četa«. 6. Strok: »Špajnsna pripečenja«. 7. *.*: »Doista jedan je Bog«. 8. Hoffmann: »Svatko je svoje sreće kovač« (vezano). 9. Pažur: »Obrstar Jelačić«. 10. Sienkiewicz: »Bartek pobjeditelj« (novo). 11. *.*: »Život kraljice Jeisave«. 12. Širola: »Pomršeni račun«. 13. S. K.: »Spomen pjesme«. 14. Czajkowski: »Skalozob u kuli sa sedam tornjeva«. 15. *.*: »Pustolovine Petrice Kerempuha«. 16. Frey: »Na bijegu«. 17. Storma: »Pčelimir«. 18. Širola: »Devet izvornih pripovijesti«. 19. Širola: »Šikanova djeca«. 20. Laszowsky: »Ribnik«. 21. Širola: »Miraz«. 22. Fražimir: »Sjaj danice ilirske«. 23. Pastorčić: »Rusko-japanski rat«. 24. Mijatov: »Život hajduka Udmanića«. 25. Pažur: »Seljačka buna«. 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanley-a«. 27. Krčmarić: »Novele i novele«. 28. Grigorović: »Piknik«. 29.—40. Harambašić: »Vijenac pripovijesti, romana i pjesama« (12 knjiga).
Tko šalje unapried 1 krunu 20 filira, dobiva „Zlatne ribice“, galeriju slika.
Novce molim unapried poslati knjižari i papirnici

Pazite! Neproпустите naručiti!

50

šaljivih predmeta, kojimi se može ugodno pozabaviti svako društvanje. Svatko je odmah čarobnjak. Unapried poštom poslano samo 6 kruna.

Najnoviji
SAMO **FONOGRAF** SAMO
22 kruna 22 kruna

badava k tome 6 igraćih valjaka.
Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. igr sve najljepše opere, operete, valčike itd.
Cijena svakom posebnom valjku samo K 2-40.

Panorama (mekaničko mijenjanje slika) samo za muške 50 fotografija sve su slike čiste i plastične.

Kompletna panorama sa 50 fotografija samo K 3-50 samo.

Škatulja čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za priredjenje čarobničkih predstava samo K 5-20.
Sve naručbe obavijaju se samo uz pouzće i ako se novac unapried pošalje, onda dotični prima predmete franko u kuću.
Sve naručbe molim upraviti na točnu adresu

Ferd. Strmecki ml.
Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

Jede Nachahmung strafbar!
Allein echt ist nur
Thierry's Balsam
mit der grünen Nonnenschutzmarke.
12 kleine oder 6 Doppelflaschen oder 1 grosse Spezialflasche mit Patentverschluss K 5.—.
Thierry's Centifoliensalbe
gegen alle, noch so alten Wunden, Entzündungen, Verletzungen etc. 2 Tiegel K 3-60. Versendet nur gegen Nachnahme oder Vorausanweisung.
Diese beiden Hausmittel sind als die besten allbekannt u. allberühmt.
Bestellungen adressiere man an:
Apotheker A. Thierry in Pregrada bei Rohitsh-Sauerbrunn.
Depots in den meisten Apotheken. Broschüren mit tausenden Original-Dankschreiben gratis und franco.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplaćuju zadružnih dielova jedan ili više po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoğa, ako i nije član te čisto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog otkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uložnja suglasno ustanovio veći ili manji rok za otkaz, uz otkaz od 8 dana.

Zajmove (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku ili na mjenice i zadužnice uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslie podne; u nedjelju i blagdane osim julija i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u vialo Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se dobivaju pobliže informacije.

Ravnateljstvo.